



CORSO REGIONALE DI FORMAZIONE SULL'USO CORRETTO E SOSTENIBILE DEI PRODOTTI FITOSANITARI

LE AZIONI DEI SERVIZI DEI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE DEL VENETO

**LE MISURE DI PREVENZIONE NELL'IMPIEGO DEI PRODOTTI
FITOSANITARI: TRASPORTO, STOCCAGGIO, TRATTAMENTO,
SMALTIMENTO DEGLI IMBALLAGGI**

Relatore
Adriano Gazziero ULSS 22

TRASPORTO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

ESEGUITO DAL RIVENDITORE: la responsabilità è del rivenditore stesso. Questo implica che qualsiasi problema derivante dal trasporto non adeguato del prodotto dovrà essere gestito dal rivenditore

ESEGUITO DALL'AZIENDA AGRICOLA: la responsabilità è dell'agricoltore che dovrà prendere tutte le precauzioni necessarie

TRASPORTO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Prima del trasporto è necessario essere in possesso di:

- Documento di trasporto o, in alternativa, lo scontrino fiscale o la fattura accompagnatoria,
- Scheda Dati di Sicurezza (SDS) qualora non siano disponibili in azienda,
- Documentazione “ADR”, in caso di trasporto di merci pericolose, oppure dichiarazione di esenzione.

TRASPORTO DEI PRODOTTI FITOSANITARI ESEGUITO DALL'AZIENDA AGRICOLA

Nella scheda dati di sicurezza(SDS) sono riportate le eventuali prescrizioni specifiche per il trasporto.

Misure di prevenzione e sicurezza:

- Piano di carico: deve essere privo di spigoli o sporgenze taglienti e in grado di contenere eventuali perdite di prodotto;
- Per piccole quantità si deve utilizzare un contenitore in grado di evitare la dispersione in caso di fuoriuscite accidentali (es. un bauletto in plastica o metallo, a tenuta stagna con coperchio).



TRASPORTO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

È consigliabile che il mezzo di trasporto sia dotato di adeguati Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) e di dispositivi per prevenire contaminazioni ambientali, da utilizzare in caso di eventuali incidenti o fuoriuscite di prodotto. È buona norma avere un elenco dei numeri di emergenza



TRASPORTO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Nelle fasi di carico e trasporto è obbligatorio:

- mantenere i pf nei loro contenitori originali, integri e con le etichette leggibili,
- Non effettuare il carico promiscuo (vale a dire nello stesso vano) con alimenti, mangimi, persone e animali,
- Fissare adeguatamente il carico per evitare che si danneggino o rovescino le confezioni dei pf; è opportuno verificare che i contenitori/confezioni siano disposti con le chiusure rivolte verso l'alto;
- In caso di carichi sovrapposti, collocare i pf maggiormente pericolosi, le confezioni più pesanti e i liquidi in basso e i solidi in alto.



TRASPORTO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Dopo aver scaricato le confezioni di PF, controllare sempre che non vi siano state perdite sul piano di carico del mezzo di trasporto.

In caso di perdite:

- indossare adeguati DPI;
- tamponare le perdite con materiale assorbente (sabbia, vermiculite, ecc.);
- raccogliere il materiale tamponato e gli eventuali contenitori danneggiati;
- inserire il tutto in opportuni recipienti a tenuta, opportunamente etichettati;
- avviare questi recipienti allo smaltimento.

TRASPORTO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

In caso di fuoriuscita accidentale dei PF dalle confezioni durante il trasporto con inquinamento della zona circostante è necessario adoperarsi per evitare ulteriori danni e informare l'autorità sanitaria e ambientale competente per territorio.

In caso di contaminazione ambientale avvisare le autorità competenti: Vigili del Fuoco, ARPAV.

Ripulire accuratamente il mezzo al termine del trasporto.

STOCCAGGIO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Il magazzino dei PF deve essere:

- **a uso esclusivo** il cui accesso è riservato unicamente agli addetti autorizzati muniti di certificato di abilitazione o di specifiche conoscenze in materia di PF,
- realizzato in **un'area non a rischio** dal punto di vista ambientale (lontano da pozzi, corsi d'acqua, aree sensibili, ecc.),
- di **dimensioni funzionali** atto ad una conservazione corretta delle quantità di PF necessarie alle esigenze aziendali

STOCCAGGIO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Le soluzioni possibili per il deposito dei PF sono sostanzialmente tre:

- A. può essere destinato **un locale specifico**;
- B. può essere ricavata **un'area specifica**, chiusa e delimitata, all'interno di un magazzino;
- C. oppure può essere un **armadio apposito** all'interno di un magazzino

STOCCAGGIO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

1. Il deposito dei PF deve essere **chiuso e ad uso esclusivo**.
2. Non possono esservi stoccati altri prodotti o attrezzature, se non direttamente collegati all'uso dei PF.
3. Non vi possono essere immagazzinate sostanze alimentari, mangimi compresi.
4. Possono essere conservati i concimi utilizzati normalmente in miscela con i PF.
5. Possono essere stoccati i rifiuti di PF (quali contenitori vuoti, prodotti scaduti o non più utilizzabili, residui di miscela fitoiatrica inutilizzati), purché siano collocati in zone ben evidenziate e identificate del deposito, e comunque separati dagli altri prodotti ivi stoccati.

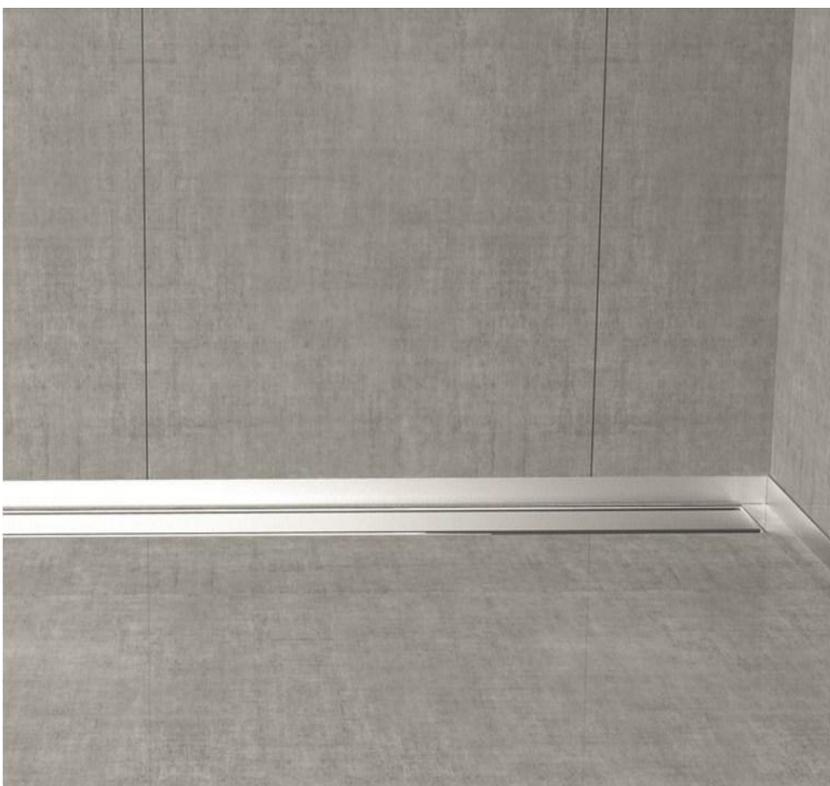
STOCCAGGIO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

6. Il locale deve disporre di **sistemi di contenimento** in modo che, in caso di sversamenti accidentali, sia possibile impedire che il PF, le acque di lavaggio o i rifiuti di PF possano contaminare l'ambiente, le acque o la rete fognaria.
7. Il deposito dei PF deve essere **ubicato** tenendo conto delle specifiche disposizioni in materia di protezione delle acque.



STOCCAGGIO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

sistemi di contenimento con pozzetto di raccolta



STOCCAGGIO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

8. Il deposito dei PF può anche essere **costituito da un'area specifica** all'interno di un magazzino, mediante delimitazione con pareti o rete metallica, o da appositi armadi, se i quantitativi da conservare sono ridotti. Nel magazzino o locale dove è ubicata l'area specifica o l'armadio per i PF non possono essere detenuti alimenti o mangimi.
9. Deve essere un locale asciutto, non interrato, al riparo dalla luce solare (le temperature possono alterare le confezioni e i prodotti), dalla pioggia o da rischi di allagamento.



STOCCAGGIO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

10. Il deposito o l'armadio devono garantire un sufficiente **ricambio dell'aria**. Le aperture per l'aerazione devono essere protette con apposite griglie/reti in modo da impedire l'entrata di animali.
11. I PF devono essere stoccati nei loro contenitori originali e con le etichette integre e leggibili. Devono essere posti su ripiani o sollevati dal pavimento e staccati dalle pareti se vi è il rischio che assorbano umidità.
12. I **ripiani** devono essere di materiale non assorbente e privi di spigoli taglienti. Pavimento e pareti devono essere lavabili.

Struttura apposita



Armadio apposito



STOCCAGGIO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

13. Il deposito deve essere fornito di adeguati **strumenti per dosare** i PF adibiti sempre e solo a questo scopo. Tali strumenti devono essere puliti dopo l'uso e conservati all'interno del deposito o armadietto.

14. La porta del deposito deve essere dotata di **chiusura di sicurezza** esterna e non deve essere possibile l'accesso dall'esterno attraverso altre aperture (es. finestre). Il deposito non deve essere lasciato incustodito mentre è aperto.

STOCCAGGIO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

15. Sulla parete esterna del deposito o dell'armadio devono essere apposti **cartelli di pericolo**. Inoltre sono consigliati il cartello “vietato l'accesso ai non addetti”, il cartello “vietato fumare”, il cartello relativo all'uso dei DPI.
16. Sulla parete in prossimità dell'entrata del deposito devono essere ben visibili i **numeri di emergenza**.
17. Eventuali **impianti**, come l'impianto elettrico, **devono essere a norma**.

Cartellonistica



STOCCAGGIO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

18. In prossimità del deposito, o comunque in azienda, deve essere presente un armadio in materiale facilmente lavabile contenente tutti i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) utilizzati per la manipolazione dei PF (per dosaggio, per preparazione miscela o in caso di sversamento accidentale).
19. Nei locali di deposito o in prossimità degli stessi è vietato fumare o accendere fuochi. Va considerato che alcuni PF possono essere infiammabili.





**ARMADIO
DEPOSITO
DPI**

ATTENZIONE: DEPOSITO
FITOFARMACI !!!
VIETATO L'INGRESSO
ALLE PERSONE NON
AUTORIZZATE



PREPARAZIONE DELLA MISCELA FITOSANITARIA

La preparazione e la distribuzione dei PF richiede molta attenzione da parte dell'operatore, in particolare modo:

- in queste fasi è necessario indossare idonei **dispositivi di protezione individuale (DPI)**.
- L'attrezzatura per la distribuzione dei PF, va sempre verificata prima di iniziare i trattamenti e durante l'irrorazione ci si deve assicurare che sia perfettamente funzionante e non presenti perdite.
- L'irroratrice deve disporre di uno strumento preciso e leggibile per la verifica della quantità di miscela presente nel serbatoio.

CONTROLLO FUNZIONALE DELLE MACCHINE IRRORATRICI IN USO



PREPARAZIONE DELLA MISCELA FITOSANITARIA

- La miscela va preparata con modalità tali da **non causare rischi per l'ambiente**(es. sversamenti accidentali).
- La miscela va preparata all'aperto, nel luogo più vicino alla coltura che si intende trattare, e comunque lontano da abitazioni, pozzi e corsi d'acqua superficiali.
- Nella preparazione della miscela vanno seguite le indicazioni riportate in **etichetta**. (es. per le polveri bagnabili, per i concentrati emulsionabili, ecc.)



NUOVI PITTOGRAMMI CLP



PREPARAZIONE DELLA MISCELA FITOSANITARIA

- Se risulta opportuno distribuire con lo stesso intervento altri prodotti, PF o fertilizzanti, va valutata preventivamente la **miscibilità dei prodotti**.
- Va in ogni caso prevenuta ed evitata, in fase di riempimento, trasporto e distribuzione, la trascinazione del liquido, causata da eccessivo riempimento, formazione di schiuma, cattiva tenuta o mancata chiusura del coperchio del serbatoio.

PREPARAZIONE DELLA MISCELA FITOSANITARIA

- Il **prelievo dell'acqua** di riempimento può essere effettuato anche da corpi idrici superficiali, esclusivamente a condizione che siano utilizzate tecniche o dispositivi idonei ad evitare la contaminazione della fonte idrica (es.: valvola di non ritorno, serbatoio intermedio di stoccaggio dell'acqua).

PREPARAZIONE DELLA MISCELA FITOSANITARIA

- I PF riportano sempre la data di confezionamento. È buona norma utilizzarli entro due anni dalla stessa.
- Per il **dosaggio** è bene usare bilance e misurini adatti, adibiti sempre e solo a questo scopo, lavati ogni volta e tenuti sotto chiave.
- **Alla fine del prelievo** le confezioni devono essere chiuse con cura per evitare dispersione di polveri/liquidi, o fuoriuscite accidentali; vanno in ogni momento custodite e tenute fuori dalla portata di persone non autorizzate e di animali.



PREPARAZIONE DELLA MISCELA FITOSANITARIA

- Il **lavaggio dei contenitori** dei PF va fatto al momento della preparazione della miscela e può essere effettuato manualmente o meccanicamente.
- Controllare in etichetta se per il PF in uso sono richieste procedure di lavaggio speciali.
- Anche le linguette ed i tappi contaminati devono essere risciacquati. Le linguette pulite devono essere inserite nel contenitore risciacquato, i tappi riavvitati sui rispettivi flaconi.

TRATTAMENTO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Rispetto di tutte le prescrizioni in tema di sicurezza sul lavoro in particolare l'utilizzo dei **Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)**.

I trattamenti vanno eseguiti tenendo conto delle **condizioni ambientali**, in particolare dell'intensità e direzione del **vento**, in modo da evitare che per **effetto deriva** la miscela distribuita esca dall'area trattata o possa investire l'operatore.

In via indicativa si raccomanda di non irrorare con vento di intensità superiore ai 2 metri al secondo.

Nei periodi caratterizzati da **temperature** elevate il trattamento va effettuato nelle ore più fresche della giornata.



DERIVA: "Movimento di un fitofarmaco nell'atmosfera dall'area trattata verso qualsivoglia sito non bersaglio, nel momento in cui viene operata la distribuzione" (ISO 22866)

TRATTAMENTO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Evitare, di norma, di trattare in prossimità di **piogge** che possono dilavare il prodotto, tenendo conto dei tempi necessari per l'assorbimento o l'asciugatura della miscela.

Non vanno inoltre dimenticate tutte le indicazioni relative al corretto uso delle **attrezzature per l'irrorazione**.

TRATTAMENTO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Molti PF sono tossici per **le api e i pronubi**:
è vietato in questi casi il loro impiego in fioritura della coltura.

Inoltre, su colture arboree, prima di eseguire il trattamento, verificare che non siano presenti erbe spontanee sottostanti in fioritura e, se necessario, provvedere al loro sfalcio prima dell'irrorazione come previsto dalla L.R. n. 23 del 18/04/94 (art. 9, comma 4) per la salvaguardia dell'entomofauna utile.



TRATTAMENTO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Verificare la presenza di “**aree di rispetto**” relative a punti di prelievo di acque destinate al consumo umano.

Intorno a pozzi o sorgenti di acque destinate al consumo umano è vietato eseguire qualunque tipo di trattamento con PF entro un raggio di 200 metri, a meno di specifiche disposizioni derivanti da un piano di utilizzazione approvato dall'autorità competente.

TRATTAMENTO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Vanno rispettate le **distanze dai corpi idrici** e/o adottate le misure di mitigazione prescritte nelle etichette dei PF. Le distanze vanno in genere da 5 a 30 metri.

La distanza di tali fasce si misura dal bordo del campo trattato (o dall'inizio della porzione di campo non trattata) al punto in cui il pelo dell'acqua, abitualmente presente nel corpo idrico, incontra l'argine verso il campo trattato.

Le aree di rispetto (buffer zone)



TRATTAMENTO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Sono da considerarsi rilevanti allo scopo di proteggere la vita acquatica, tutti i **corpi idrici superficiali o naturali**, permanenti e temporanei, ad eccezione di:

- scoline: (fossi situati lungo i campi coltivati per la raccolta dell'acqua in eccesso) ed altre strutture idrauliche artificiali, qualora risultino prive di acqua propria e destinate alla raccolta e al convogliamento di acque meteoriche;

TRATTAMENTO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

- adduttori d'acqua per l'irrigazione: rappresentati dai corpi idrici, le cui acque sono destinate soltanto ai campi coltivati;
- pensili: corpi idrici in cui la quota del fondo risulta superiore di almeno 1 metro rispetto alla coltura trattata.

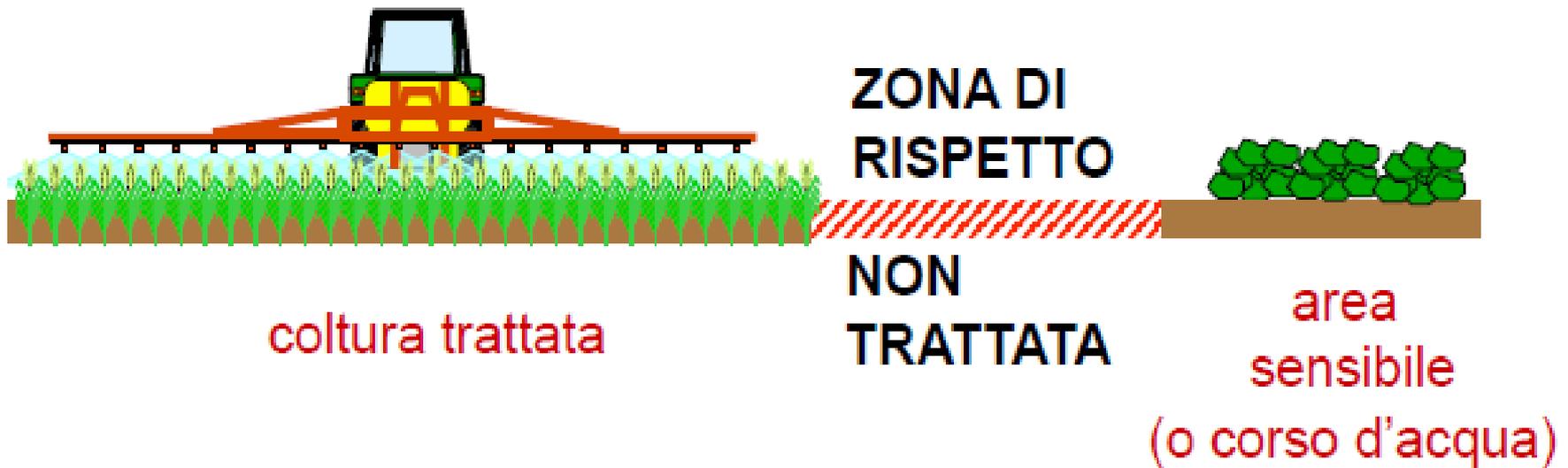
Non rientrano tra questi corpi idrici le risaie.

TRATTAMENTO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

In generale, se si effettuano trattamenti nelle vicinanze di **aree sensibili**, quali aree pubbliche, zone residenziali, abitazioni, parchi e giardini, orti, strade, e anche nel caso di colture confinanti, la nube irrorante **non deve uscire** dall'appezzamento trattato.

A questo proposito è necessario adottare tutte le misure di **mitigazione della deriva** e sospendere il trattamento nel caso in cui le condizioni ambientali non permettano di evitare o controllare la deriva.

Misure per la tutela dell'ambiente acquatico



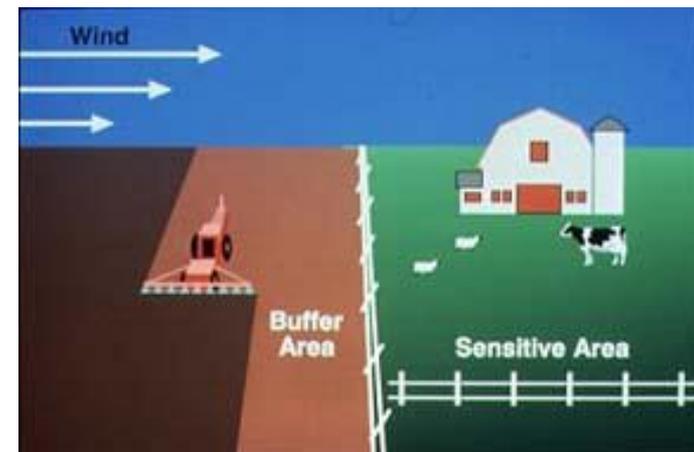
TRATTAMENTO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Cioè che in caso di irrorazione dei PF in prossimità di colture, abitazioni o strade sia necessario:

- interrompere la distribuzione quando si svolta **a fine appezzamento** o filare effettuando le voltate ed altre manovre necessarie in presenza di discontinuità della vegetazione, in modo tale che il getto di miscela sia sempre intercettato dalla vegetazione;
- irrorare il filare, quando questo è collocato **in prossimità del confine** del fondo, solamente verso l'interno del fondo;

TRATTAMENTO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

- quando si effettua il trattamento in prossimità di abitazioni è opportuno **avvertire i residenti** affinché abbiano il tempo necessario per adottare le precauzioni del caso: chiudere le porte e le finestre, coprire l'orto con teli, non sostare nelle vicinanze dell'appezzamento da trattare.



TRATTAMENTO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

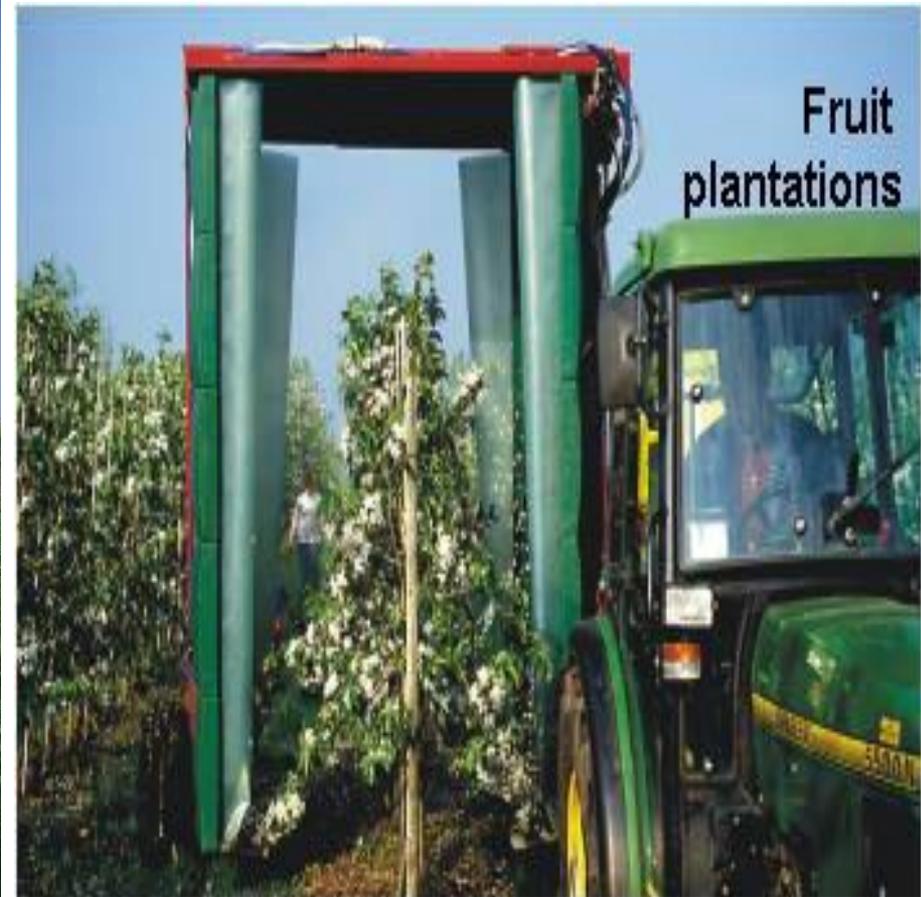
- In ogni caso, qualora nonostante le misure precauzionali adottate si verificasse una immissione di prodotti fitosanitari in proprietà confinanti, il responsabile del trattamento deve segnalare immediatamente il fatto al proprietario o ai residenti quando si tratta in prossimità di abitazioni, comunicando il nome dei formulati commerciali impiegati, nonché la classe tossicologica ed i tempi di carenza degli stessi.

TRATTAMENTO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

- accertarsi dell'eventuale passaggio di mezzi, ciclisti, pedoni **in prossimità di strade** aperte al pubblico e adottare tutti gli accorgimenti utili per non investire le persone e/o mezzi di transito.

In particolare, dovendo trattare un filare prospiciente e parallelo alla strada, l'irrorazione va effettuata soltanto verso l'interno del campo, sospendendo momentaneamente la distribuzione in caso di transito di persone, animali o veicoli. I filari interni, in prossimità della strada, vanno in ogni caso irrorati in modo da evitare qualsiasi deriva del PF all'esterno del campo trattato.

CONTENIMENTO DELLA DERIVA



CONTENIMENTO DELLA DERIVA



TRATTAMENTO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

(PAN - Az.5.6) Nelle aree agricole, adiacenti alle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili, quali parchi e giardini pubblici, campi sportivi, aree ricreative, cortili e aree verdi all'interno con plessi scolastici, parchi gioco per bambini, superfici in prossimità di strutture sanitarie, e' vietato l'utilizzo, a distanze inferiori di 30 metri dalle predette aree, di PF classificati T+, T e/o recanti in etichetta le frasi di rischio R40, R42, R43, R60, R61, R62, R63 e R68, ai sensi del decreto legislativo n. 65/2003 successive modificazioni ed integrazioni, o le indicazioni di pericolo corrispondenti, di cui al regolamento (CE) n. 1272/2008. – ora frasi H -

TRATTAMENTO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Nel caso in cui vengano adottate misure di contenimento della deriva, tenuto conto delle prescrizioni indicate in etichetta e fatte salve determinazioni più restrittive delle Autorità locali competenti, tale distanza può essere ridotta fino ad una distanza minima di 10 metri.

Altre importanti indicazioni a riguardo sono riportate al punto A.5.6 del “Piano di azione nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari” (Decreto 22.01.2014).

TRATTAMENTO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

(PAN – azione A.5.7)

E' vietato accedere alle aree trattate, almeno 24 ore successive all'applicazione del PF, senza aver indossato gli specifici dispositivi di protezione individuale (DPI)

TRATTAMENTO DEI PRODOTTI FITOSANITARI eseguito da contoterzista

PAN-A.1.15 –

Il contoterzista è tenuto ad **informare preventivamente** il titolare dell'azienda agricola, o dell'Ente presso cui effettua il trattamento, delle **implicazioni sanitarie e ambientali** derivanti dalla distribuzione dei prodotti fitosanitari (rispetto degli intervalli di sicurezza e di rientro, segnalare l'esecuzione del trattamento a persone esposte o che potrebbero accedere in prossimità o nelle aree trattate, ecc.).

TRATTAMENTO DEI PRODOTTI FITOSANITARI eseguito da contoterzista

PAN-A.1.15

Il contoterzista provvede, inoltre, ad annotare sul registro dei trattamenti, conservato presso l'azienda agricola, i trattamenti effettuati o, in alternativa, fornisce al titolare dell'azienda, su apposito modulo da allegare al registro dei trattamenti, le informazioni relative ad ogni trattamento effettuato.

TRATTAMENTO DEI PRODOTTI FITOSANITARI eseguito da contoterzista

PAN-A.1.15 –

Il contoterzista è considerato utilizzatore professionale. Nel caso in cui il contoterzista provveda anche all'acquisto dei prodotti fitosanitari, nella fattura emessa devono essere indicati, oltre al compenso per la propria prestazione, anche il tipo, la quantità di prodotto fitosanitario distribuito ed il relativo costo.

TRATTAMENTO DEI PRODOTTI FITOSANITARI eseguito da contoterzista

PAN-A.1.15 –

In questo caso il contoterzista **deve compilare un registro di carico e di scarico** riportante il tipo e la quantità dei singoli prodotti da lui acquistati e successivamente distribuiti presso i diversi clienti. **Il deposito** dei prodotti fitosanitari del contoterzista deve essere adeguato ed in regola con la normativa vigente.

IL REGISTRO DEI TRATTAMENTI

Non ci sono novità di rilievo
L'azienda si può avvalere dei
CAA previa notifica ULSS



REGIONE VENETO

REGISTRO DEI TRATTAMENTI
CON PRODOTTI FITOSANITARI

(DPR 23 aprile 2001 n° 290 – art. 42)

NO vidimazione

COMPILARLO
leggibile – cancellature

entro la raccolta o 30 gg
dal trattamento

fatture (per TUTTI)

SDS

IN AZIENDA
conservare per 3 anni

Coop. Soci previa delega



SMALTIMENTO DEGLI IMBALLAGGI DEI PRODOTTI FITOSANITARI

DOMESTICI

**ASSIMILATI AGLI
URBANI**

**NON PERICOLOSI
SPECIALI**

**SPECIALI
PERICOLOSI**

**D.Lgs. 152\06
SISTRI**
(D.M. Amb. 17.12.09 - 15.02.10
9.07.10 - 28.09.10 e s.m.i.)

SMALTIMENTO DEGLI IMBALLAGGI DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Tutti i rifiuti prodotti dall'attività agricola sono classificati come **rifiuti speciali**.

Elenco e classificazione non esaustiva dei rifiuti prodotti in azienda agricola:

Rifiuti Speciali Non Pericolosi

- Contenitori vuoti di PF bonificati
- Imballaggi
- Film in polietilene per serre e pacciamatura
- Reti antigrandine, spaghi, tubi per l'irrigazione
- Manichette
- Cassette per frutta e verdura riutilizzabili
- Rottami metallici, pneumatici usati

SMALTIMENTO DEGLI IMBALLAGGI DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Elenco e classificazione non esaustiva dei rifiuti prodotti in azienda agricola:

Rifiuti Speciali Pericolosi

- Contenitori vuoti di PF non bonificati
- Residui di miscela di prodotti fitosanitari
- Prodotti fitosanitari revocati
- Materiale di raccolta di sversamenti accidentali
- Oli esausti
- Filtri olio
- Batterie
- Lampade al neon per zootecnia



CONTENITORI VUOTI

RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

Lavaggio

*Delibera Giunta
Regionale 1261/99*

Manuale. acqua = 20% volume contenitore
risciacqui = 3 (6 T+\T)

Meccanico. pressione = 3 bar \geq 4,5 l/min
tempo lavaggio = 40 sec
tempo sgocciolamento = 60 sec

RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI

RESIDUI DI MISCELE

PRODOTTI REVOCATI O SCADUTI

SMALTIMENTO DEGLI IMBALLAGGI DEI PRODOTTI FITOSANITARI

I contenitori vuoti dei PF non devono essere riutilizzati per nessun motivo e non possono essere smaltiti nei normali cassonetti per i rifiuti urbani.

È vietato inoltre bruciarli, interrarli o abbandonarli nell'ambiente.

I recipienti vuoti e lavati devono essere collocati in appositi sacchi di stoccaggio o contenitori ben identificabili e, in attesa del conferimento ad apposite strutture, vanno conservati in un luogo accessibile soltanto agli addetti ai lavori e riparato dalle intemperie.

I Rifiuti Speciali Pericolosi vanno tenuti separati dai non pericolosi.

Deposito temporaneo

Riduzione volumi



Schiacciamento- foratura e tappatura

Confezionamento



*sacchi chiusi e etichettati e depositati
all'interno del deposito PF*

Stoccaggio



al "sicuro"

*< 10 mc P
< 20 mc NP*

Omogeneità

Almeno 1 volta anno

Non autorizzato



SISTRI

D.M. 17.12.09 - D.M. 15.02.10 - D.M. 09.07.10 - 9.07.10 -
28.09.10 - 24.4.14 e s.m.i.)

**1°-Produttori RP
Marzo 2014**

Iscrizione

Esenzione < 10 dipend.

TRACCIABILITA'

USB- BOX

**-Produttori NP
<10 dipend.
-Trasporto propri NP
Iscrizione facoltativa**

**Esenzione:
Impr.agr. produttori
P <10 dipendenti o che
aderiscono circuito
organizzato di raccolta**

**Registro cronologico
Scheda Sistri produtt.**

**Scheda Sistri area
movimentazione**

**Scheda Sistri area
Movimentazione
al trasportatore
o formulario e registro**

**Imprend. Agr. trasporto occasionale propri rifiuti
non > 30 kg/litri centri di raccolta**

**Imprend. Agr. non > 4 t. P e 20 t. NP possono
adempire agli obblighi decreto a mezzo assoc.
di categoria o società di servizi**

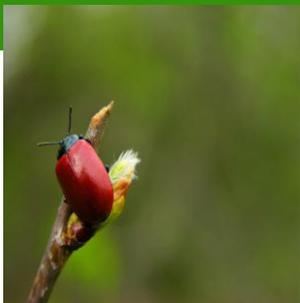


CORSO REGIONALE DI FORMAZIONE SULL'USO CORRETTO E SOSTENIBILE DEI PRODOTTI FITOSANITARI

LE AZIONI DEI SERVIZI DEI DIPARTIMENTI DI
PREVENZIONE DEL VENETO

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

**LE MISURE DI PREVENZIONE NELL'IMPIEGO DEI PRODOTTI
FITOSANITARI: TRASPORTO, STOCCAGGIO, TRATTAMENTO,
SMALTIMENTO DEGLI IMBALLAGGI**



Relatore
Adriano Gazziero ULSS 22

